



COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA
Provincia di Avellino



PIANO URBANISTICO COMUNALE

(Lr 16/2004 - Regolamento 5/2011 - Lr 14/1982)

**Nota tecnica esplicativa di riscontro dei pareri
rilasciati dagli Enti sovraordinati**

Sindaco dott. Mario Vanni

Responsabile Ufficio Tecnico Comunale e Responsabile unico del procedimento geom. Giuseppe Maselli

<i>Progettista incaricato</i>	Prof. Ing. Roberto Gerundo
<i>Progettista incaricato junior</i>	Dott. Ing. Carlo Gerundo PhD
<i>Responsabile operativo</i>	Dott. Ing. Miriam Ceni
<i>Supporto al Responsabile del procedimento</i>	Dott. Arch. Plinio Vanni PhD

<i>Uso agricolo del suolo</i>	Dott. Agr. Vincenzo Gennarelli
<i>Zonizzazione acustica</i>	Prof. Gennaro Lepore
<i>Geologia</i>	Dott. Geol. Raffaele Matteo
<i>Microzonazione sismica</i>	Geol. Carmine Lizza Geol. Maria Carmela Miraglia Geol. Luigi Vignola

Firma

Timbro

dicembre 2021

Nomefile

Nota_tecnica_esplicativa.pdf

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

INDICE

PREMESSA2

1. PARERE SABAP PROT. 20869-P DEL 27 SETTEMBRE 2019.....4

2. PARERE ADIB PROT. 20403/2020 DEL 23 OTTOBRE 2020..... 6

3. PARERE GENIO CIVILE EMESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 37 DEL 23 LUGLIO 2021..... 11

4. PARERE DI CORENZA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO N. 68 DEL 17 GIUGNO 2021.....16

5. ELENCO ELABORATI AGGIORNATO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA..... 39

ELENCO TABELLE..... 44

ELENCO SIGLE45

PREMESSA

Con Deliberazione di Giunta comunale (Dgc) n. 73 del 7 maggio 2019 l'Amministrazione comunale (Ac) di Altavilla Irpina ha adottato il Piano urbanistico comunale (Puc), la Valutazione ambientale strategica (Vas), la Sintesi non tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici.

Ai sensi dall'art. 3, comma 2, del Regolamento 5/2011, tutti gli atti sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (Burc) n. 27 del 20 maggio 2019, e, contestualmente, sul sito web del Comune (www.pucaltavillairpina.it) al quale si accede anche dalla home page del sito istituzionale dell'Ente (www.comunealtavillairpina.gov.it) e nell'Albo Pretorio online del Comune.

Con Dgc n. 24 del 14 agosto 2019, pubblicata in data 4 settembre 2019, l'Ac ha controdetto alle osservazioni pervenute nei termini di legge.

Successivamente, con nota prot. n. 11814 del 11 settembre 2019, gli atti del Puc sono stati trasmessi ai seguenti Enti sovraordinati per l'ottenimento dei prescritti pareri, nulla osta, autorizzazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011 e s.m.i.:

- Autorità di Bacino (AdiB) Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Genio Civile Avellino;
- Azienda sanitaria locale (Asl) di Avellino
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Sabap) per le Province di Salerno e Avellino.

In prima istanza, è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della Sabap prot. 20869-P del 27 settembre 2019, assunta al protocollo comunale in data 8 ottobre 2019, n. 935.

Dal Genio Civile, è pervenuta nota prot. 696174 del 18 novembre 2019, assunta al protocollo generale dell'Ente il 19 novembre 2019, n. 15227, con cui, ai fini dell'esame della pratica, è stato chiesto il parere del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e integrazioni documentali alla perizia geologica.

È stato, successivamente, acquisito parere favorevole con indicazioni dell'AdiB prot. n. 20403/2020 del 23 ottobre 2020.

Non è, invece, mai pervenuto nessun atto da parte dell'Asl di Avellino.

Con Dgc n. 160 del 17 novembre 2020, l'Ac ha deliberato:

- di trasmettere al Genio Civile di Avellino copia del parere del AdiB Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 23 novembre 2020 e le integrazioni documentali

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

richieste;

- di avvalersi dell'art. 17bis della legge 241/1990 (*effetti del silenzio e dell'inerzia nei rapporti tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici*) ai fini dell'acquisizione del parere dell'Asl, considerandolo, pertanto, acquisito favorevolmente;
- di trasmettere alla Provincia di Avellino, Settore Urbanistica, il Puc così come adottato e modificato a seguito del recepimento delle osservazioni con Dgc n. 24 del 14 agosto 2019.

È stato, dunque, acquisito il parere di coerenza della Provincia di Avellino emesso con provvedimento n. 68 del 17 giugno 2021.

Infine, il Genio Civile di Avellino ha emesso parere favorevole con prescrizioni con Decreto Dirigenziale n. 37 del 23 luglio 2021, trasmesso con nota prot. 409008 del 5 agosto 2021.

La presente nota tecnica esplicativa intende definire analiticamente i riscontri offerti alle osservazioni e prescrizioni contenute nei pareri emessi dagli enti sovraordinati. In ognuno dei successivi paragrafi, riferiti ai pareri di Sabap, AdiB e Genio Civile e al parere di coerenza della Provincia di Avellino, saranno elencate puntualmente le osservazioni/prescrizioni fornite e i relativi riscontri e chiarimenti ovvero le modifiche agli elaborati grafici o tecnico-descrittivi che il recepimento delle prescrizioni ha determinato.

1. PARERE SABAP PROT. 20869-P DEL 27 SETTEMBRE 2019

La Soprintendenza, con nota prot. 20869-P DEL 27 settembre 2019, assunta al protocollo comunale in data 8 ottobre 2019, n. 935, ha emesso parere favorevole sul Puc, con le seguenti considerazioni:

1. dovranno essere evidenziati tutti i beni proprietà pubblica assoggettati a tutela ai sensi del DLgs 42/2004 e s.m.i., fintanto che non sia intervenuta la verifica di interesse ai sensi dell'art 12;
2. nelle norme tecniche del Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec) dovranno prevedersi:
 - 2a. che il ricorso a tecnologie innovative per l'energia sostenibile nel centro storico sarà valutato previo parere di questa Sovrintendenza, per singolo caso con eventuali ipotesi di introduzione di elementi di mitigazione che le renderanno compatibili e a condizione che non siano visibili da punti di vista significativi dando preferenza all'utilizzo di tegole fotovoltaiche;
 - 2b. nelle aree assoggettate a tutela ai sensi dell'art. 142 del succitato DLgs 42/2004, non potranno essere effettuati lavori richiesti con CILA o SCIA se non è stata precedentemente rilasciata la compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del succitato decreto, almeno che le opere non ricadono tra quelle previste nell'allegato "A" del Dpr 31/2017;
3. tutte le emergenze rurali ancora esistenti dovranno essere individuate e tutelate con apposite norme di piano;
4. individuare specifiche zone in cui sarà consentita l'installazione di fonti di energia rinnovabile con l'esclusione delle aree previste per i parchi e per il centro storico e definire nelle norme tecniche apposita disciplina che regolamenti le distanze dei parchi eolici e/o fotovoltaici, dai siti di importanza architettonica e/o archeologica;
5. si ritiene opportuno predisporre carta del potenziale archeologico."

Le sopra elencate prescrizioni sono state riscontrate come di seguito:

1. i beni proprietà pubblica assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i risultano già individuati nella tavola 14 - *Sistema delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche* che individua anche gli immobili di pregio di proprietà privata e gli edifici di culto in tutto il territorio comunale, zone rurali comprese. Si specifica, inoltre, che gli interventi su detti beni sono disciplinati dall'art. 42 delle Norme tecniche d'attuazione (Nta) che prescrive per essi la categoria di intervento del restauro e del

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

risanamento conservativo, assoggetta i particolari architettonici a restauro e impone il mantenimento e la valorizzazione degli impianti arborei e prativi esistenti. Tra l'altro, va precisato che il suddetto art. 42, comma 5, per i beni individuati nella sopracitata tav. 14 non vincolati direttamente o indirettamente, quando di proprietà pubblica o di enti e società con caratteristiche di pubblica utilità, prescrive che il Comune attivi le procedure necessarie per richiedere alla competente Soprintendenza la verifica dell'interesse culturale di beni immobili, espletata ai sensi dell'Art. 12 del DLgs 42/2004, al fin di verificare la sussistenza, o meno, dell'interesse storico-artistico. Si segnala, infine, che l'Ufficio tecnico comunale (Utc) è stato incaricato della ricognizione di tali immobili da inviare alla competente Soprintendenza per quanto di competenza;

2. si è provveduto ad emendare il Ruec come di seguito:
 - 2a. aggiunta, all'art. 396, del comma 6;
 - 2b. aggiunta all'art. 180, del comma 6 (CILA) e modifica del comma 4 dell'art. 196 (SCIA);
3. le emergenze rurali ancora esistenti risultano già individuate nella Tav. 14 - *Sistema delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche*. Si specifica, inoltre, che gli interventi su detti beni sono disciplinati dall'art. 42 delle Nta che prescrive per essi la categoria di intervento del restauro e del risanamento conservativo, assoggetta i particolari architettonici a restauro e impone il mantenimento e la valorizzazione degli impianti arborei e prativi esistenti;
4. fermo restando che nel territorio comunale non sono presenti aree protette di cui alla legge 394/1991, si è provveduto ad emendare il Ruec come di seguito:
 - aggiunta, all'art. 396, dei commi 3bis, 3ter, 3quater, 6;
 - modifica del comma 4 dell'art. 396;
5. si precisa che nella Tav. 13 - *Sistema delle protezioni*, sono già state individuate le aree sottoposte a vincolo indiretto ai sensi dell'art. 10 del DLgs 42/2004, disciplinate, per altro, dall'art. 76 delle Nta del Puc. Si fa presente, inoltre, che in territorio di Altavilla Irpina il Piano territoriale regionale (Ptr) non censisce siti archeologici di medio e grande rilievo. Ad ogni buon conto, è stata emendata la sopracitata Tav. 13 - *Sistema delle protezioni*, inserendo anche le aree di interesse archeologico di cui all'elaborato QC.01B del Ptcp. È opportuno, comunque, specificare che la tutela dei potenziali beni archeologici è assicurata, per quanto attiene alle opere pubbliche, dall'art. 25 del DLgs 50/2016 e s.m.i. (verifica preventiva dell'interesse archeologico). Si è, comunque, provveduto ad emendare l'art. 76 delle Nta, prescrivendo la redazione della carta del potenziale archeologico.

2. PARERE ADIB PROT. 20403/2020 DEL 23 OTTOBRE 2020

L'AdiB Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con provvedimento prot. n. 20403/2020 del 23/10/2020, ha rappresentato come gli obiettivi delineati nel Puc, recependo gli indirizzi della pianificazione sovraordinata (Ptr e Ptcp) sono improntati al conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e trasformabile; al riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive, alla salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico-artistico e archeologico; al rafforzamento della rete ecologica, alla tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, alla minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti ed alla razionalizzazione del sistema della mobilità.

L'AdiB ha espresso parere favorevole di compatibilità del Piano Urbanistico Comunale, per il prosieguo dell'iter di approvazione dello stesso, fornendo le seguenti indicazioni:

1. aggiornamento dello studio geologico al fine di avere una chiara visione delle problematiche geologiche del sistema territoriale e delle sue dirette interazioni con le previsioni di Puc;
2. prevedere tra gli obiettivi programmatici del Puc la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, attraverso la definizione di un appropriato programma di interventi strutturali e non strutturali, su scala comunale;
3. gli elaborato di sintesi prodotti, nel riportare gli scenari di rischio del PsAI-Rf alla scala di dettaglio, devono tener conto della geomorfologia rilevabile dalla cartografia di base e dalle risultanze degli studi geologici e non apporre un semplice ingrandimento fotografico;
4. laddove il quadro conoscitivo, analitico e interpretativo a scala di dettaglio e/o una significativa incongruenza tra stato dei luoghi e la loro rappresentazione cartografica alla scala 1:25.000 dovessero richiederlo, sarà necessario avviare un procedimento di modificazione o integrazione al PsAI-Rf, ai sensi dell'art. 29 delle relative norme;
5. garantire l'osservanza delle misure del PsAI-Rf ;
6. garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale della massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione delle falde;
7. privilegiare l'impiego di reti fognarie separate, predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree

pavimentate destinate al transito e/o sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal DLgs 152/2006;

8. garantire il risparmio idrico, applicando un uso razionale, nei nuovi insediamenti, di dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile;
9. verificare la sostenibilità del Puc con il gestore del Servizio idrico integrato (Sii) in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalla trasformazione e dalla nuova realizzazione.

Le sopra elencate prescrizioni sono state riscontrate come di seguito:

1. l'aggiornamento degli studi geologici è stato regolarmente espletato a seguito di procedura di affidamento di servizi tecnici e geognostici. Gli studi sono stati presentati in data 03/08/2020, prot. n. 8672, a firma dei geologo dott. Raffaele Matteo, e si compongono dei seguenti elaborati: relazione geologica; carta ubicazione indagini; carta geolitica; carta geomorfologica, carta microzonazione; carta delle pendenze; sezioni geologiche; indagini pregresse; microzonazione sismica; sondaggi anno 2020; prove di laboratorio; tavole Ptcp Provincia di Avellinolo. L'Ac ha preso atto dell'aggiornamento dello studio geologico con Dgc n. 160 del 17 novembre 2020 e con la medesima deliberazione l'ha trasmesso al competente Genio Civile;
2. tra gli obiettivi programmatici del Puc è già presente la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico. Di fatti, come indicato a pag. 150 della Relazione Generale, nell'ambito dell'Obiettivo Generale 4 "Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti", è presente l'Obiettivo Specifico 4.4 "Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio", cui corrispondono due Azioni: 4.4.1) Interventi di tutela e uso delle risorse naturali; 4.4.2) Riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso la prescrizione di idonei rapporti di permeabilità. Si precisa, a tal riguardo, che l'art. 88 delle Nta, "Norme finali", comma 7, attribuisce al Comune facoltà di intervenire, al fine di rimuovere situazioni di pericolosità idrogeologica determinate dal dilavamento di acque meteoriche provenienti da strade comunali, realizzando anche su suoli privati le necessarie opere di regimentazione, previa stipula di apposita convenzione tesa a stabilire le modalità di cessione o servitù permanente gratuite a favore del Comune con riferimento ai suoli ove dette opere saranno collocate. Ad ogni buon conto, si segnala

come il Comune di Altavilla Irpina sia già attivamente impegnato nella risoluzione delle problematiche collegate al rischio idrogeologico come dimostrato dal fatto che nella programmazione delle opere pubbliche sono state inserite molte opere di mitigazione di tale rischio, quali: tre progettazioni inerenti alla messa in sicurezza del territorio per prevenire il rischio idrogeologico (strade varie che presentano smottamenti e/o frane, e sistemazione idrogeologica legata ad aste fluviali varie) in fase di finanziamento dal Ministero dell'Interno, contributo erariale anno 2020; progettazioni esecutive inerenti alla sistemazione di valloni e torrenti, in attesa di finanziamenti; progettazione esecutiva della parte terminale del Torrente Avellola, approvata con Dgc n. 123 dell'8 settembre 2020, che presenta un quadro economico di euro 8080.460,00, importo finanziato con Dgr 653/2019;

3. gli elaborati di sintesi riguardanti gli scenari di rischio del PsAI-Rf sono stati prodotti ricorrendo alle basi di dati vettoriali ufficialmente rilasciate in formato shapefile dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/elaborati-di-piano-menu/ex-adb-liri-garigliano-e-volturno-menu/pai-rischio-da-frana>) e non rappresentano, pertanto, un ingrandimento fotografico delle aree di rischio presenti sugli elaborati in formato raster;
4. la facoltà di avviare un procedimento di modificazione o integrazione al PsAI-Rf, laddove il quadro conoscitivo, analitico e interpretativo a scala di dettaglio e/o una significativa incongruenza tra stato dei luoghi e la loro rappresentazione cartografica alla scala 1:25.000 dovessero richiederlo, è, in ogni caso, sempre consentita ai sensi dell'art. 29 delle relative Nta del PsAI-Rf;
5. l'osservanza delle misure del PsAI-Rf è garantita dall'Art. 39, comma 3, delle Nta del Puc secondo cui le previsioni delle Zone territoriali omogenee e delle relative sottozone, disciplinate dall'Art. 40 all'Art. 68 delle Nta, si applicano, per quanto compatibili con le prescrizioni delle norme del Psai che eventualmente dovessero interessare la Zto in oggetto;
6. le disposizioni per garantire il mantenimento, per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale, della massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, sono richiamate all'Art. 374 - *Permeabilità degli spazi urbani aperti* del Ruc;
7. Le disposizioni per garantire il corretto trattamento e smaltimento delle acque sono richiamate all'Art. 400 - *Smaltimento delle acque meteoriche* e all'Art. 401 -

Allacciamento alla rete fognaria del Ruc;

8. Le disposizioni per garantire il corretto risparmio idrico nei nuovi insediamenti sono richiamate all'Art. 402 - *Allacciamento alle altre reti impiantistiche*, comma 5, del Ruc. È, in ogni caso, opportuno precisare che il risparmio idrico viene, altresì, garantito dal Comune anche con la riqualificazione dell'impianto di distribuzione esistente, in passato versante in pessimo stato di manutenzione. Infatti sono stati eseguiti su tale attrezzatura i lavori di adeguamento e ristrutturazione di buona parte della rete idrica comunale, la realizzazione di un nuovo serbatoio idrico, dell'importo di euro 3.257.000,00, finanziati con Dgr n. 1390 del 2 ottobre 2014, il cui progetto è stato recepito dal gestore della rete idrica comunale, e ulteriori lavori per euro 2.156.886,55, (finanziamento comunità europea fondi FSC 2014-2020 e Dgr 443/2020) per l'ulteriore e definitivo efficientamento dell'impianto idrico potabile comunale;
9. In merito alla sostenibilità del Puc con riferimento all'efficienza ed alla funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalla trasformazione e dalla nuova realizzazione, occorre precisare quanto segue. La distribuzione idrica è affidata all'Alto Calore S.p.A., mentre il servizio fognario è gestito in proprio dal Comune di Altavilla Irpina. La popolazione effettivamente residente, desunta dagli archivi anagrafici, ad oggi è di n. 4.260 abitanti. La superficie complessiva del territorio è di circa 14 km², di cui solo 1 km² circa è relativa al centro urbano. Attualmente, l'agglomerato principale, il centro urbano, conta 3.220 cittadini e 1.300 famiglie, mentre le contrade sparse sono 19 e risultano abitate da poco più di 1.000 persone, suddivise in 387 famiglie. La contrada più popolata è quella denominata "Sassano" che conta 135 famiglie, quella più piccola, abitata da una sola famiglia, risulta essere quella denominata "Lucioni". Occorre precisare, comunque, che trattasi di famiglie tutte dimoranti in case sparse e non in unici agglomerati con incidenza non superiore, nell'ipotesi più sfavorevole, a 8 abitanti equivalenti. Le contrade più popolate sono comunque servite da rete fognaria. Non risultano allacciate al collettore fognario esclusivamente delle case sparse non facilmente raggiungibili da fogne ma comunque dotate di appositi sistemi di depurazione individuali. Le nuove zone di espansione residenziale (Zto C), previste dal Puc, sono già servite da rete fognaria e da rete idrica. Il nuovo carico abitativo previsto è di 380 abitanti, pari a circa 154 famiglie, sicuramente sostenibile sia da un punto di vista di adduzione di acqua

potabile, sia per quanto attiene al maggior carico delle acque reflue, trattandosi di insediamenti estremamente limitati. Ad ogni buon conto, per quanto attiene all'impianto di distribuzione idrica le opere eseguite e quelle a farsi, già programmate e finanziate come indicato in precedenza, oltre ad apportare un significativo miglioramento del sistema di distribuzione idrica, anche in relazione al recupero di buona parte delle acque potabili da perdite (14,63 l/s pari a circa il 50% di perdita totale

- fonte Alto Calore S.p.A.

https://www.altocalore.it/pubblicazioni/bilancio%20idrico/bilancio_idrico/bilancio_idrico.swf), che coprono il fabbisogno di oltre 1.500 cittadini, valore enormemente superiore al nuovo carico abitativo, assicurano un efficiente e capillare collegamento a tutta la popolazione ed un miglioramento generale del ciclo idrico. Per quanto attiene al sistema fognario, il Comune è regolarmente dotato di depuratore, ubicato alla contrada "Ischite", costruito negli anni '60, del tipo a fanghi attivi. Esso è stato progressivamente adeguato alle norme legislative emanate nel corso degli anni. L'adeguamento più importante è stato realizzato nell'anno 2007 e finanziato con fondi APQ di cui al Decreto regionale n. 82/002 del 14 luglio 2004. In particolare, con l'intervento in questione, sono state migliorate le fasi del ciclo di depurazione (grigliatura; accumulo e sollevamento iniziale; sedimentazione secondaria; ossidazione-nitrificazione; filtrazione) e realizzate nuove condotte fognarie. Ulteriori rilevanti lavori di sistemazione delle aree del depuratore comunale e delle acque di stramazzo del canale dei reflui di ingresso sono stati realizzati con parte dei fondi del II APQ, di cui alla Dgr n.1691 del 14 dicembre 2006, di importo pari a euro 400.000,00, in uno con ulteriori reti fognarie. Altre estensioni della rete fognaria delle zone rurali sono in corso di completamento con fondi europei che assommano ad euro 520.000,00. In seguito alla realizzazione dei suddetti interventi di collettamento, anche delle zone rurali, il 90% circa dell'utenza risulta servita dalle reti fognarie opportunamente collettate al depuratore. Anche il centro urbano, con qualche eccezione di poche case del nucleo antico non abitate da anni e non collegate alla rete idrica, risulta allacciato alla fogna cittadina. Attualmente, il depuratore è proporzionato per 5.000 abitanti equivalenti, mentre gli effettivi abitanti equivalenti ad esso collegati sono 3.900 circa. Pertanto risulta già proporzionato al carico dovuto dai nuovi insediamenti residenziali previsti dal Puc.

3. PARERE GENIO CIVILE EMESSE CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 37 DEL 23 LUGLIO 2021

Il Genio Civile di Avellino con nota 696174 del 18 novembre 2019 indirizzata al Comune di Altavilla Irpina ha richiesto il parere dell'AdiB Distrettuale dell'Appennino Meridionale, integrazioni documentali alla perizia geologica e che la documentazione urbanistica a corredo del progetto di pianificazione utile ad esporre ed illustrare l'ipotesi di progetto, anche con planimetrie e carte tematiche, avrebbe dovuto eventualmente comprendere:

- 1) relazione con le previsioni dello strumento urbanistico;
- 2) corografia con indicazione delle zone interessate;
- 3) planimetria con la zonizzazione urbanistica e l'eventuale ubicazione degli edifici previsti;
- 4) chiarimenti sulla destinazione urbanistica delle eventuali aree di cava presenti nel territorio comunale, ai sensi del PRAE (Ord. Comm. 11/2006 e 12/2006) e della Lr 54/1985 e ss.mm., con delimitazione cartografica rispetto alla zonizzazione urbanistica;
- 5) carta dei corsi d'acqua con delimitazione delle fasce di rispetto, ai sensi del punto 1.7 Allegato 1 della Lr 14/1982 e del R.D. 25 luglio 1904, comprensiva delle delimitazioni delle aree di salvaguardia dalle risorse idriche, rese in conformità alle disposizioni sancite con DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- 6) zonizzazione urbanistica sovrapposta alla zonazione in prospettiva sismica, redatta dal geologo, al fine di mettere in evidenza le aree in cui vi è eventuale incompatibilità con lo strumento urbanistico medesimo;

Tale richiesta è stata reiterata con nota 496732 del 22 ottobre 2020, a seguito di integrazione documentale prodotta dal Comune di Altavilla Irpina e trasmessa al Genio Civile di Avellino con nota n. 8985 dell'11 agosto 2020, costituita dai seguenti elaborati:

- relazione geologica;
- carta ubicazione indagini;
- carta geolitologica;
- carta geomorfologica-stabilità-idrografia superficiale;
- carta idrogeologica;
- carta microzonazione in prospettiva sismica;
- carta delle pendenze;
- sezioni geologiche;

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

- indagini pregresse 1992-1998;
- microzonazione sismica 2019;
- sondaggi 2020 e prove di laboratorio 2020;
- tavole Ptcp di Avellino;

Il Comune di Altavilla Irpina con la nota Pec del 18 dicembre 2020, acquisita al prot. regionale n. 622199 del 30 dicembre 2020, ha trasmesso in formato digitale, oltre alla copia del parere n. 20403 del 23 ottobre 2020 espresso dall'Autorità di Bacino; i seguenti allegati:

- Tav.33 - Verifica piano operativo con osservazioni accolte - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica;
- Relazione di compatibilità tra le previsioni urbanistiche del piano e le condizioni geomorfologiche dei suoli e valutazione e/o verifica geotecnica della sezione più critica;
- Nota di chiarimenti circa la documentazione urbanistica a corredo del Puc richiesta dal Genio Civile di Avellino.

Con Decreto Dirigenziale n. 37 del 23 luglio 2021, il Genio Civile di Avellino ha emesso parere favorevole al Puc di Altavilla Irpina con le seguenti prescrizioni:

- 1) occorre rispettare le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito (alla scala di Puc) anche la caratterizzazione litologica, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica. Le prescrizioni dello Studio geologico-tecnico sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio;
- 2) aree di ambiti territoriali adiacenti a differente stabilità, le cui valutazioni tecniche rese dal geologo hanno tenuto conto del carattere generale del Puc (con il rinvio degli approfondimenti riguardanti future fasi progettuali), non hanno limitato le previsioni di trasformazione e di pianificazione che costituiscono la proposta di adozione del nuovo strumento urbanistico. Per tali circostanze occorre valutare, di volta in volta, la fattibilità di interventi sui pendii, e/o in aree a loro diretta influenza, nonché in tutte quelle zone suscettibili sismicamente ad instabilità, in quanto a caratteristiche strutturali e geomorfologiche delle formazioni superficiali e di substrato, mediante l'ausilio di analisi e/o analitiche verifiche di stabilità, ai sensi della normativa di cui al Dm Infrastrutture del 17/01/2018;
- 3) lo studio geologico allegato al Puc è di carattere generale (sottozonazione/microzonazione definite con metodologie di I e II livello), e, pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa vigente ai sensi del Dm Infrastrutture del 17/01/2018 e, coerentemente al paragrafo 7.11.3.4 del Dm citato, occorre verificare/valutare le condizioni alla liquefazione;

- 4) la categoria di suolo che si andrà ad individuare sia coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare, valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.11 - Dm 17/01/2018) utilizzare quella più conservativa;
- 5) occorre rispettare i limiti edificatori delle fabbriche e/o delle opere di urbanizzazione interferenti con gli alvei del demanio idrico ai sensi del Rd 523/1904, del titolo Il punto 1.7, "Destinazioni d'uso di tutela e salvaguardia" della Lr 14/1982 e delle disposizioni dell'art. 142 del DLgs 42/2004 e s.m.i.;
- 6) occorre rispettare le disposizioni del DLgs 152/2006 e s.m.i. per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle risorse idriche;
- 7) occorre rispettare le disposizioni del Piano regionale delle attività estrattive (Prae) in materia di attività estrattiva;
- 8) vengano seguite le indicazioni del Parere di compatibilità espresso dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- 9) resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della Lr 9/1983, e ss.mm.ii;
- 10) all'art. 1 "Finalità delle norme e struttura del Piano urbanistico comunale (Puc)" delle Nta emendate sia aggiunto: "In caso di variante al Puc, limitatamente al territorio d'interesse, deve essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell'art. 11 della Lr 9/1983.";
- 11) all'art. 4 "Prevalenza delle norme di tutela delle Nta, sia aggiunto: "Le prescrizioni dello Studio geologico allegato al Puc sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio";
- 12) all'art. 65 "Zto F2 Rinaturalizzazione ex area di cava" delle Nta, sia aggiunto: "Sul territorio comunale occorre rispettare le disposizioni del Prae in relazione alle attività riconducibili ad attività estrattiva";
- 13) all'art. 73 "Fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali e fossi" delle Nta sia aggiunto: "Sul territorio comunale occorre rispettare i limiti edificatori dai corsi d'acqua demaniali,

ai sensi del Rd 523/1904”.

Le sopra elencate prescrizioni sono state riscontrate come di seguito:

- 1) si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 4 - *Prevalenza delle norme di tutela*, del comma 3 (Cfr. successivo punto 11);
- 2) si è provveduto ad emendare il Ruc con l'aggiunta, all'art. 146 - *Modificazione del suolo*, del comma 4;
- 3) si è provveduto ad emendare il Ruc con l'aggiunta, all'art. 146 - *Modificazione del suolo*, del comma 5;
- 4) si è provveduto ad emendare il Ruc con l'aggiunta, all'art. 146 - *Modificazione del suolo*, del comma 6;
- 5) si precisa che il rispetto delle distanze dagli alvei del demanio idrico, di cui alla Lr 14/1982, punto 1.7 dell'Allegato I, è già disciplinato dall'art. 73 - *Fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali e fossi* delle Nta; si è provveduto, ad ogni buon conto, ad adeguare l'art. 73 - *Fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali e fossi* delle Nta (Cfr. successivo punto 13); è, altresì, già disciplinato il vincolo ambientale di cui all'art. 142 del DLgs 42/2004 dall'art. 72 - *Vincolo ambientale* delle Nta;
- 6) si precisa che il rispetto delle disposizioni del DLgs 152/2006 e s.m.i. per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle risorse idriche è già disciplinato dall'art. 75 - *Zone di salvaguardia dei pozzi e delle sorgenti* delle Nta;
- 7) si precisa che, secondo quanto previsto dal Prae, come già indicato a pag. 53 della Relazione generale del Puc, il territorio comunale di Altavilla Irpina non è interessato da giacimenti di alcun tipo e non vi sono aree in cui figurano litotipi estraibili. Inoltre, dall'Elenco cave allegato alle Linee Guida del Prae e suddiviso per provincia, con indicazione, per ciascuna cava, della posizione amministrativa e della sua localizzazione nell'ambito della pianificazione del Prae (Delibera di Giunta Regionale n. 7253 del 27/12/2001) si riscontra come nel territorio di Altavilla Irpina sia indicata una cava di ingnimbrite campana grigia, classificata come “attiva”, identificata con codice n° 64002_01, di proprietà di Bartolini Ermanno, ex Ciamillo N., Carbone M., Bartolini M., in località Tufara, compresa in un'area di cave abbandonate. Tale area di cava, è interamente classificata nella zonizzazione del Puc come Zona territoriale omogenea *F2 - Area rinaturalizzazione ex area di cava*, disciplinata dall'art. 65 delle Norme tecniche di attuazione del Puc, che la assoggetta a interventi di messa in sicurezza, ricomposizione e riuso naturalistico e/o paesaggistico e/o agroforestale, mediante rinaturalizzazione, in applicazione della normativa regionale di settore

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

(Titolo IV, Capi III e IV delle Nta del Prae). Ad ogni buon conto, si è provveduto ad adeguare l'art. 65 - *Zto F2 Rinaturalizzazione ex area di cava* delle Nta (Cfr. successivo punto 12);

- 8) si è provveduto a seguire le prescrizioni del parere dell'AdiB prot. n. 20403/2020 del 23/10/2020 (Cfr. par. 2);
- 9) si precisa che l'obbligo di non iniziare i lavori che interessino le opere strutturali dell'edificio prima del rilascio dell'autorizzazione sismica ai sensi della Lr 9/1983 e s.m.i. è già previsto dall'art. 190 - *Atto di rilascio del PdiC* del Ruc;
- 10) si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 1 - *Finalità delle norme e struttura del Piano urbanistico comunale (Puc)*, del comma 10;
- 11) si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 4 - *Prevalenza delle norme di tutela*, del comma 3;
- 12) si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 65 - *Zto F2 Rinaturalizzazione ex area di cava*, del comma 7;
- 13) si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 73 - *Fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali e fossi*, del comma 11.

4. PARERE DI CORENZA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO N. 68 DEL 17 GIUGNO 2021

La Provincia di Avellino con provvedimento n. 68 emesso il 17 giugno 2021, ha dichiarato il Puc di Altavilla Irpina coerente alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione provinciale con particolare riferimento al Ptcp vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni e con le prescrizioni, adeguamenti ed integrazioni per come riportate nell'Allegato 1 al provvedimento, costituito da tabelle articolate in parte I, II e III - colonna (Osservazioni-Prescrizioni) sintetizzate nelle seguenti tabelle, con relativo riscontro fornito (Tabella 1).

Tabella 1 - Sintesi delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 al parere di coerenza della Provincia di Avellino e relativi riscontri forniti.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
1	Il Puc di Altavilla Irpina dovrà pertanto essere integrato con l'elaborato progettuale specifico per la Rete Ecologica Comunale (REC) - della relativa relazione illustrativa e dei rimandi agli articoli delle Nta che disciplinano tutti gli elementi della REC - nel quale mettere in atto le direttive di cui sopra.	<p>Si è provveduto a redigere la Tav. 37 - <i>Rete ecologica comunale</i>.</p> <p>Si precisa che nella relazione generale del Puc è già presente un rimando alla rete ecologica, contenuto negli obiettivi di piano (Tabelle 42 e 44).</p> <p>Si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 39 - <i>Zone territoriali omogenee</i>, del comma 4, e con l'aggiunta, all'art. 70 - <i>Viabilità di progetto</i>, del comma 11.</p>
2	<p>In riferimento al Centro storico si rileva una differenza di perimetrazione tra l'area individuata dal Ptcp e quella zonizzata nel Puc.</p> <p>Ai fini della coerenza con il Ptcp deve essere inserito nella relazione generale illustrativa del Puc un paragrafo specifico in cui si argomenta e documenta i motivi che hanno condotto ad una differente perimetrazione del centro storico rispetto a quella individuata nel Ptcp.</p>	L'argomentazione circa la differente perimetrazione del centro storico rispetto a quella individuata nel Ptcp è contenuta nel par. 10.2.1 <i>Disposizioni strutturali del Puc - Piano strutturale</i> della Relazione generale del Puc (pag. 54).

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
3	Negli elaborati del Puc relativi alla verifica di coerenza con il Ptcp si riscontrano alcuni errori di sigle (per esempio, è indicata con la sigla E2 una Zto che nel Piano Operativo risulta essere una Zto A; oppure alcune Zto mancano di sigla, come quella in corrispondenza di un istituto superiore).	Si ravvisa nell'osservazione una incongruenza con quanto rappresentato nel Piano operativo in quanto le Zto E2 non sono state siglate, bensì indicate con retino colorato. Tutti gli standard urbanistici, istituto superiore compresi, invece, sono siglati nella Tav. 25 - <i>Zonizzazione (ambiti urbani)</i> .
4	Ai fini della coerenza con il Ptcp, i parcheggi a raso di progetto ricadenti nelle aree definite "Contesto paesaggistico" dovranno essere regolamentate specificamente al fine di garantire la loro realizzazione attraverso l'utilizzo di materiali adeguati al contesto paesaggistico e del centro storico a cui sono strettamente connessi.	Si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 68 - <i>Dotazioni territoriali</i> , del comma 22bis.
5	In riferimento alle attrezzature esistenti, si osserva dapprima una questione meramente formale: limitatamente alle attrezzature per l'istruzione, nella legenda del Piano Operativo, è utilizzata una nomenclatura superata dalla normativa scolastica italiana. Infatti non sono più in uso i termini "scuola materna", "scuola elementare", "scuola media" e "scuola superiore", i quali hanno lasciato il posto alle denominazioni: "scuola dell'infanzia" (ex scuola materna), "scuola primaria" (ex elementari), "scuola secondaria di primo grado" (ex medie) e "scuola secondaria di secondo grado" (ex scuole superiori).	Si è provveduto ad emendare le Tav. 11 - <i>Uso del suolo urbano (ambiti urbani)</i> e Tav. 25 - <i>Zonizzazione (ambiti urbani)</i> , come prescritto. Si è provveduto ad emendare come prescritto, anche l'art. 39 - <i>Zone territoriali omogenee</i> , comma 2, e l'art. 68 - <i>Dotazioni territoriali</i> , comma 5, delle Nta.
6	Il Dm 1444/1968 fa rientrare tra le attrezzature di interesse sovracomunale anche la sede dell'ASL e il museo (individuati proprio come tali dallo stesso Ptcp), pertanto, per maggiore correttezza questi dovrebbero essere riconosciuti come tali e fatti ricondurre ad una specifica Zto.	Si precisa che la sede Asl e il Museo presentano un bacino di utenza tale da poterle assimilare ad attrezzature di quartiere.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
7	<p>In riferimento agli elementi del sistema dei beni culturali, tutelati o meno a livello sovracomunale (quali aree archeologiche, chiese rupestri, immobili di pregio e luoghi di interesse), i Puc devono prevedere una normativa di attuazione specifica. A tali elementi, essendo considerati di pregio non è possibile applicare una disciplina urbanistica generica riconducibile, per esempio, alla Zto A o altre zone omogenee che non abbiano una specifica norma di tutela e valorizzazione.</p>	<p>I beni proprietà pubblica assoggettati a tutela ai sensi del DLgs 42/2004 e s.m.i risultano individuati nella Tav. 14 - <i>Sistema delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche</i> che individua anche gli immobili di pregio di proprietà privata e gli edifici di culto in tutto il territorio comunale, zone rurali comprese. Si specifica, inoltre, che gli interventi su detti beni sono disciplinati dall'art. 42 delle Norme tecniche d'attuazione (Nta) che prescrive per essi la categoria di intervento del restauro e del risanamento conservativo, assoggetta i particolari architettonici a restauro e impone il mantenimento e la valorizzazione degli impianti arborei e prativi esistenti.</p>
8	<p>Ai fini della coerenza con il Ptcp, deve essere redatto un elaborato progettuale specifico per la Rete Ecologica Comunale (REC), con relativa relazione illustrativa e rimandi agli articoli delle Nta che disciplinano tutti gli elementi della REC.</p>	<p>Si è provveduto a redigere la Tav. 37 - <i>Rete ecologica comunale</i>.</p> <p>Si precisa che nella relazione generale del Puc è già presente un rimando alla rete ecologica, contenuto negli obiettivi di piano (Tabelle 42 e 44). Ad ogni buon conto, è stata emendata la relazione generale del Puc, come prescritto.</p> <p>Si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 39 - <i>Zone territoriali omogenee</i>, del comma 5, e con l'aggiunta, all'art. 70 - <i>Viabilità di progetto</i>, del comma 11.</p> <p>Si è, infine, provveduto ad inserire nella relazione generale del Puc un paragrafo illustrativo sulla rete ecologica comunale (pag. 176).</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
9	Una condizione di assoluta incoerenza, con i criteri per la localizzazione di cui all'art. 34 delle Nta, emerge dalla previsione di zona C nella zona a sud del centro abitato, ubicata tra la strada comunale Russo e la strada comunale Pincera. Pertanto detta incoerenza va risolta con lo stralcio della stessa, salvo che non sia stata già oggetto di procedimento di pianificazione attuativa.	Si è provveduto a stralciale la previsione della Zto C nella zona a sud del centro abitato, ubicata tra la strada comunale Russo e la strada comunale Pincera e ad emendare, in tal senso i seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none">- Tav. 18 - <i>Piano strutturale (intero territorio)</i>;- Tav. 19 - <i>Piano strutturale</i>;- Tav. 23 - <i>Zonizzazione (intero territorio)</i>;- Tav. 24 - <i>Zonizzazione</i>;- Tav. 25 - <i>Zonizzazione (ambiti urbani)</i>;- Tav. 26 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp assetto strategico-strutturale</i>;- Tav. 27 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp rete ecologica</i>;- Tav. 28 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp aree agricole e forestali di interesse strategico</i>;- Tav. 29 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp trasformabilità</i>;- Tav. 30 - <i>Verifica Piano operativo - Carta della pericolosità idraulica</i>;- Tav. 31 - <i>Verifica Piano operativo - Carta del rischio idrogeologico</i>;- Tav. 32 - <i>Verifica Piano operativo - Carta dell'uso agricolo</i>;- Tav. 33 - <i>Verifica Piano operativo - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i>;- Componente urbanistica del Ruc.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
10	<p>Quanto sopra si rileva altresì per la viabilità di progetto prevista ad ovest del centro abitato, di cui alcuna indicazione, né motivazione a giustificazione della previsione si evince dalla relazione generale –cfr. § Analisi sistema della modalità-. L'unico riferimento si rinviene tra gli "indirizzi programmatici dell'amministrazione comunale" forniti ai progettisti del Piano. Al riguardo nel merito si osserva che tale previsione infrastrutturale non risulta compatibile con il contesto agricolo interessato, che oltre a determinare una maggiore frammentazione ecosistemica tale da compromettere la stessa continuità ecologica dell'area, comporta un ingiustificato consumo di suolo agricolo dal momento che va interessare aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale individuate dal Ptcp. Pertanto tale previsione infrastrutturale, per come articolata, va stralciata non essendo coerente con le direttive e le norme di carattere prescrittivo contenute nel citato Ptcp.</p>	<p>Si è provveduto a stralciare la previsione della viabilità di progetto prevista ad ovest del centro abitato e ad emendare, in tal senso i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tav. 18 - <i>Piano strutturale (intero territorio)</i>; - Tav. 19 - <i>Piano strutturale</i>; - Tav. 20 - <i>Mobilità di progetto- grafo</i>; - Tav. 21 - <i>Mobilità di progetto- classificazione funzionale</i>; - Tav. 22 - <i>Mobilità di progetto- efficienza teorica</i>; - Tav. 23 - <i>Zonizzazione (intero territorio)</i>; - Tav. 24 - <i>Zonizzazione</i>; - Tav. 25 - <i>Zonizzazione (ambiti urbani)</i>; - Tav. 26 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp assetto strategico-strutturale</i>; - Tav. 27 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp rete ecologica</i>; - Tav. 28 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp aree agricole e forestali di interesse strategico</i>; - Tav. 29 - <i>Verifica Piano operativo - Ptcp trasformabilità</i>; - Tav. 30 - <i>Verifica Piano operativo - Carta della pericolosità idraulica</i>; - Tav. 31 - <i>Verifica Piano operativo - Carta del rischio idrogeologico</i>; - Tav. 32 - <i>Verifica Piano operativo - Carta dell'uso agricolo</i>; - Tav. 33 - <i>Verifica Piano operativo - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica</i>.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
11	Stralciare le porzioni di Zto di trasformazione ricadenti nelle “Aree non trasformabili”;	Si precisa che non vi sono Zto di trasformazione ricadenti in aree non trasformabili, come evincibile dalla Tav. 29 - <i>Verifica Piano operativo – Trasformabilità Ptcp</i> e come specificato a pag. 173 della relazione generale.
12	Specificare negli articoli delle Nta riguardanti le Zto che ricadono parzialmente o interamente nelle “Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta” la subordinazione della trasformabilità dei suoli all’ottenimento del nulla osta da parte degli enti competenti.	Si è provveduto ad emendare le Nta con l’aggiunta, all’art. 39 - <i>Zone territoriali omogenee</i> , del comma 4.
13	In riferimento alle “Aree di attenzione e approfondimento” l’art.9 delle Nta del Ptcp statuisce che “[...] Eventuali previsioni insediative, fatto salvo il rispetto delle disposizioni strutturali del Ptcp e dei criteri per la localizzazione degli interventi di cui all’art. 34 delle presenti Nta, sono subordinate alla effettiva verifica di stabilità nell’ambito della pianificazione comunale (Puc) attraverso l’allegato studio geosismico di cui alla legge regionale 9/83, su cui è necessario acquisire il parere ex art. 15 della medesima legge ed ex art. 89 D.P.R. 380/2001 del competente Ufficio regionale del Genio Civile, nonché della competente Autorità di bacino [...]”. Pertanto per le Zto ricadenti parzialmente o interamente nelle “Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta” si rimanda ai pareri del Genio Civile e dell’Autorità di Bacino.	Si è provveduto a seguire le prescrizioni del parere dell’AdiB prot. n. 20403/2020 del 23/10/2020 (Cfr. par. 2) e del parere del Genio Civile emesso con Decreto Dirigenziale n. 37 del 23 luglio 2021 (Cfr. par. 3).
14	Il Puc va integrato con la redazione degli elaborati riportanti le aree a rischio/pericolosità da frana.	Si precisa come le aree a rischio/pericolosità da frana sono già state riportate nella Tav. 6 - <i>Carta del rischio idrogeologico</i> del Puc.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
15	Il Puc va integrato con la redazione dell'elaborato con l'individuazione delle aree in frana Progetto IFFI e delle Aree con pendenza > 20%.	Si è provveduto a inserire le aree in frana Progetto IFFI nella Tav. 6 - <i>Carta del rischio idrogeologico</i> del Puc. Si precisa, invece, come le aree con pendenza > 20% sono già state riportate nella Tav. 29 - <i>Verifica Piano operativo - Trasformabilità Ptcp</i> del Puc.
16	Il Puc va integrato con la redazione delle Tavole del Rischio da frana potenziale e del Rischio idraulico potenziale.	Si precisa come nella Tav. 6 - <i>Carta del rischio idrogeologico</i> , sono già indicate le aree a Rischio potenziale da frana, così come perimetrare dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (Psai) dell'AdiB Distrettuale dell'Appennino Meridionale; nel medesimo Psai, inoltre, non sono presenti aree a "rischio idraulico potenziale"; si fa presente, infine, come la stessa AdiB non abbia eccepito nulla a tal riguardo nel proprio parere prot. 20403/2020 del 23 ottobre 2020.
17	Il Puc deve segnalare negli appositi elaborati grafici anche le aree di interesse archeologico così come indicate nel Ptcp.	Si è provveduto ad emendare la Tav. 13 - <i>Sistema delle protezioni</i> come richiesto.
18	Il Ptcp prevede che i Comuni in sede di formazione o adeguamento dei Puc, di concerto con le competenti Soprintendenze, verifichino in dettaglio anche in relazione alle procedure VAS, eventuali approfondimenti conoscitivi e indirizzi normativi necessari per la salvaguardia e valorizzazione di complessi e manufatti archeologici eventualmente presenti nelle aree di interesse archeologico di cui all'elaborato QC01-B.	Si è provveduto ad emendare l'art. 76 delle Nta, prescrivendo la redazione della carta del potenziale archeologico, in riscontro alle prescrizioni contenute nel parere Sabap prot. 20869-P del 27 settembre 2019.
19	Per le Zto che eventualmente dovessero interessare suddette aree, le Nta del Puc dovrà subordinare qualsiasi intervento al parere della competente Soprintendenza.	Tale prescrizione è già prevista dall'art. 76 Art. 76 - <i>Vincolo di tutela delle cose di interesse artistico e storico</i> delle Nta.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
20	In riferimento al sito ex cava, si osserva che il recupero ambientale dell'area deve essere coerente con i contenuti naturalistico e paesaggistico, come declinati all'art. 13 delle Nta del Ptcp, essendo localizzata all'interno dell'elemento lineare di interesse ecologico rientrante nell'ambito della componente della rete ecologica provinciale.	Si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 65 - <i>Zto F2 Rinaturalizzazione ex area di cava</i> , del comma 8.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
21	<p>Con riferimento alle scelte di Puc riguardo alla previsione di una nuova area da destinare ad insediamenti produttivi in località Tufara, in corrispondenza dello svincolo nel nuovo asse attrezzato che collegherà Paolisi a Pianodardine, e contestuale previsione di una viabilità di progetto di collegamento “D1.2 – aree produttive di progetto”, si osserva che essa si colloca in area, compresa all’interno di una biforcazione tra due aste fluviali entrambe soggette a tutela paesaggistica, direttamente interferente con la rete ecologica provinciale, qualificato dal Ptcp quale elemento lineare di interesse ecologico.</p> <p>Per quanto innanzi si osserva che detta previsione di zona produttiva D1.2 – aree produttive di progetto, in uno alla viabilità di collegamento, stante le rilevate criticità sotto il profilo della localizzazione debba essere stralciata, poiché palesemente incoerente con gli obiettivi e le direttive di carattere prescrittivo del richiamato Ptcp.</p>	<p>Il nuovo polo produttivo in adiacenza all’attuale area di cava in località Tufara, in prossimità dello svincolo del programmato asse attrezzato Paolisi-Pianodardine, è stato individuato su indicazione dell’Ac, a seguito del riscontro positivo della manifestazione di interesse all’insediamento di aziende ed imprese, prevalentemente operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli del territorio e dell’artigianato locale, indetta dall’Ac, con avviso prot. 6448 del 19 aprile 2018, così come previsto dall’art. 33, comma 1, lettera c) delle Nta del Ptcp di Avellino. Da detta manifestazione di interesse, è emerso un fabbisogno di superficie fondiaria per nuovi insediamenti a carattere produttivo (artigianale, commerciale, servizi alle imprese) ammonta a 23.500 m², cui corrisponderebbero circa 44 addetti. Come specificato a pag. 136 della Relazione generale del Puc, tale fabbisogno di nuove aree per attività produttive non è soddisfacibile nelle aree produttive già esistenti in quanto all’interno delle stesse risultano ormai quasi interamente saturate tutte le superfici non condizionate dalla presenza del fiume Sabato che determina difficoltà di insediamento legate non solo agli aspetti ambientali ed ecologici, ma anche a quelli idrogeologici (esondazioni e conseguenti allagamenti). L’Ac, pertanto, al fine di soddisfare il fabbisogno di aree produttive, stimato ai sensi delle Nta del Ptcp stesso, ritiene indispensabile confermare la destinazione urbanistica dell’area in oggetto, la quale, per altro, non rientra tra le aree non trasformabili del Ptcp (Cfr. Tav. 29 - Verifica Piano Operativo - Quadro della trasformabilità del Ptcp di Avellino).</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
22	Il Puc dovrebbe prevedere un sistema di mobilità dolce che sia "integrato" anche con l'ambito urbano.	Si fa presente che la complessa morfologia del territorio altavillese, contraddistinta da pendenze del suolo affatto trascurabili, rende assai complessa l'implementazione di sistemi di mobilità dolce, anche in centro abitato che, per tali ragioni, non è stata presa in considerazione nel Puc.
23	Prevedere nell'impianto normativo del Puc specifici interventi di qualificazione ecologica ambientale ed energetica per le zone produttive esistenti e di progetto.	Tutti gli aspetti relativa alla qualificazione ecologica, ambientale ed energetica dei manufatti e degli insediamenti è dettagliatamente disciplinata dalla parte II, Titolo III - <i>Disposizioni per la qualità urbana</i> , del Ruc.
24	Ai fini della coerenza con il Ptcp si raccomanda altresì di prevedere tra le categorie d'uso la realizzazione anche di un Centro Commerciale Naturale.	Si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 45 - <i>Zto D Aree a prevalenza produttiva</i> , del comma 7.
25	Il Ptcp dispone che gli obiettivi e le direttive per la qualità del paesaggio contenuti nelle "Schede delle unità di paesaggio" hanno valore di direttiva per i Puc, i quali ne approfondiscono i contenuti garantendo coerenza e convergenza delle previsioni urbanistiche comunali. I parametri qualitativo-quantitativi a cui fare riferimento secondo le specificità e caratteristiche territoriali di cui alle pertinenti Unità di Paesaggio sono riportati al paragrafo 6 delle suddette schede e sono stati desunti dagli Obiettivi di paesaggio contenuti nelle singole Schede descrittivo - normative delle Unità di paesaggio elaborato (P.10). Si osserva, pertanto, che la presente proposta di Puc va integrata con i necessari parametri qualitativi su cui è necessario specificare gli specifici obiettivi di qualità per i quali va misurata nel tempo l'efficacia.	Si è provveduto ad emendare le Nta con l'aggiunta, all'art. 88 - <i>Norme finali</i> , del comma 9, che richiama gli Obiettivi di paesaggio di cui alle Schede di Unità di paesaggio del Ptcp e fa riferimento agli indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi di paesaggio, già esplicitati al capitolo 6 del Rapporto ambientale della Valutazione ambientale strategica.

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

26	<p>Ai fini della coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 38bis delle Nta del Ptcp, è necessario adeguare il Puc provvedendo a:</p> <ul style="list-style-type: none">a) realizzare un quadro conoscitivo del sistema di approvvigionamento idrico e di quello depurativo, evidenziandone le criticità.b) interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile all'interno dei centri urbani, anche al fine di ridurre le perdite diffuse, in accordo con il soggetto gestore del servizio, prevedendo che per la riduzione delle perdite dovrà essere data priorità assoluta agli interventi di manutenzione sistematica, capillare e tempestiva delle infrastrutture esistenti;c) prevedere idonei provvedimenti per garantire che tutto il territorio urbanizzato sia gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere), assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia, recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative;d) realizzare reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti.e) promuovere la sperimentazione e la realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di fitodepurazione) nelle	<p>In merito alla sostenibilità del Puc con riferimento all'efficienza ed alla funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalla trasformazione e dalla nuova realizzazione, occorre precisare quanto segue. La distribuzione idrica è affidata all'Alto Calore S.p.A., mentre il servizio fognario è gestito in proprio dal Comune di Altavilla Irpina. La popolazione effettivamente residente, desunta dagli archivi anagrafici, ad oggi è di n. 4.260 abitanti. La superficie complessiva del territorio è di circa 14 km², di cui solo 1 km² circa è relativa al centro urbano. Attualmente, l'agglomerato principale, il centro urbano, conta 3.220 cittadini e 1.300 famiglie, mentre le contrade sparse sono 19 e risultano abitate da poco più di 1.000 persone, suddivise in 387 famiglie. La contrada più popolata è quella denominata "Sassano" che conta 135 famiglie, quella più piccola, abitata da una sola famiglia, risulta essere quella denominata "Lucioni". Occorre precisare, comunque, che trattasi di famiglie tutte dimoranti in case sparse e non in unici agglomerati con incidenza non superiore, nell'ipotesi più sfavorevole, a 8 abitanti equivalenti. Le contrade più popolate sono comunque servite da rete fognaria. Non risultano allacciate al collettore fognario esclusivamente delle case sparse non facilmente raggiungibili da fogne ma comunque dotate di appositi sistemi di depurazione individuali. Le nuove zone di espansione residenziale (Zto C), previste dal Puc, sono già servite da rete fognaria e da rete idrica. Il nuovo carico abitativo previsto è di 380 abitanti, pari a circa 154 famiglie, sicuramente sostenibile sia da un punto di vista di adduzione di acqua potabile, sia per quanto attiene al maggior carico delle acque reflue, trattandosi di</p>
----	--	--

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

<p>aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura;</p> <p>f) produrre adeguata documentazione comprovante la sostenibilità delle previsioni insediative riguardo alla capacità in essere o prevista delle infrastrutture e impianti a cui saranno condotti i reflui di tali insediamenti.</p> <p>In particolare dovranno essere illustrati:</p> <p>a) tracciato e capacità dei collettori fognari principali interessati dalle previsioni insediative;</p> <p>b) capacità di efficienza degli impianti di depurazione;</p> <p>c) capacità della rete scolante;</p> <p>d) eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi;</p> <p>e) eventuali progetti di completamento o potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani;</p> <p>f) eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione.</p> <p>Qualora la sostenibilità di determinate previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono essere esplicitate nelle norme tecniche dei Piani Attuativi.</p> <p>Ciò premesso, si rileva che il Puc è carente di un elaborato specifico di studio della vulnerabilità della risorsa idrica e di verifica di sostenibilità ambientale dei nuovi potenziali insediamenti.</p>	<p>insediamenti estremamente limitati. Ad ogni buon conto, per quanto attiene all'impianto di distribuzione idrica le opere eseguite e quelle a farsi, già programmate e finanziate come indicato in precedenza, oltre ad apportare un significativo miglioramento del sistema di distribuzione idrica, anche in relazione al recupero di buona parte delle acque potabili da perdite (14,63 l/s pari a circa il 50% di perdita totale - fonte Alto Calore S.p.A. https://www.altocalore.it/pubblicazioni/bilanci_o%20idrico/bilancio_idrico/bilancio_idrico.swf), che coprono il fabbisogno di oltre 1.500 cittadini, valore enormemente superiore al nuovo carico abitativo, assicurano un efficiente e capillare collegamento a tutta la popolazione ed un miglioramento generale del ciclo idrico. Per quanto attiene al sistema fognario, il Comune è regolarmente dotato di depuratore, ubicato alla contrada "Ischite", costruito negli anni '60, del tipo a fanghi attivi. Esso è stato progressivamente adeguato alle norme legislative emanate nel corso degli anni. L'adeguamento più importante è stato realizzato nell'anno 2007 e finanziato con fondi APQ di cui al Decreto regionale n. 82/002 del 14 luglio 2004. In particolare, con l'intervento in questione, sono state migliorate le fasi del ciclo di depurazione (grigliatura; accumulo e sollevamento iniziale; sedimentazione secondaria; ossidazione-nitrificazione; filtrazione) e realizzate nuove condotte fognarie. Ulteriori rilevanti lavori di sistemazione delle aree del depuratore comunale e delle acque di stramazzo del canale dei reflui di ingresso sono stati realizzati con parte dei fondi del II APQ, di cui alla Dgr n.1691 del 14 dicembre 2006, di importo pari a euro 400.000,00, in uno con ulteriori reti fognarie. Altre estensioni della rete fognaria delle zone rurali sono in corso di completamento con fondi europei che</p>
---	--

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp	Riscontro fornito
	<p>assommano ad euro 520.000,00. In seguito alla realizzazione dei suddetti interventi di collettamento, anche delle zone rurali, il 90% circa dell'utenza risulta servita dalle reti fognarie opportunamente collettate al depuratore. Anche il centro urbano, con qualche eccezione di poche case del nucleo antico non abitate da anni e non collegate alla rete idrica, risulta allacciato alla fogna cittadina. Attualmente, il depuratore è proporzionato per 5.000 abitanti equivalenti, mentre gli effettivi abitanti equivalenti ad esso collegati sono 3.900 circa. Pertanto risulta già proporzionato al carico dovuto dai nuovi insediamenti residenziali previsti dal Puc.</p> <p>Si precisa, ad ogni buon conto, che nel Rapporto ambientale della Vas sono analizzati gli aspetti dei consumi idrici e del collettamento delle acque reflue, relativamente ai paragrafi 4.6.4. e 4.6.5.</p> <p>Si precisa, in ogni caso, che le disposizioni per garantire il corretto trattamento e smaltimento delle acque sono richiamate all'Art. 400 - <i>Smaltimento delle acque meteoriche</i> e all'Art. 401 - <i>Allacciamento alla rete fognaria</i> del Ruc, mentre le disposizioni per garantire il corretto risparmio idrico nei nuovi insediamenti sono richiamate all'Art. 402 - <i>Allacciamento alle altre reti impiantistiche</i>, comma 5, del Ruc.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

	Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp	Riscontro fornito
27	<p>Si osserva che la previsione di cui all'art. 53, comma 1 – Zto E Area Agricola – Ricoveri delle Nta del Puc di realizzare extra dotazioni superfici aventi Slp non superiori a 100 mq e hu non superiore a 4,00 per la realizzazione di volumi per ricoveri, sia di autovetture sia di macchine agricole, completamente interrati, posti al disotto del preesistente piano di campagna in aggiunta, rispettivamente, ai volumi esistenti o consentiti, non risulta coerente con le disposizioni di carattere prescrittivo di cui agli art. 40 e 41 secondo i quali l'edificabilità rurale è determinata:</p> <p>a) nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato. La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli professionali;</p> <p>b) secondo gli indici ivi previsti nel rispetto dei parametri rapportati alla qualità ed alla superficie territoriale delle colture praticate.</p> <p>Ne discende che la predetta previsione normativa, di cui al citato art. 53.1, sopra enunciata, può trova coerenza con la disciplina del Ptcp, qualora subordinata all'osservanza dei limiti e dei parametri dettati dalle disposizioni dei citati artt. 40 e 41.</p>	<p>Si è provveduto ad emendare l'art. 53 - <i>Zto E Area agricola – ricoveri</i>, comma 1, delle Nta.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
28	<p>Ai fini della coerenza con l'art. 41 delle Nta del Ptcp, si osserva che delle delle Nta del Puc, concernente la la Zto E "Area agricola – titolarità e responsabilità dell'intervento" - va adeguato significando che tra i soggetti legittimati a richiedere il titolo abilitativo vanno stralciati i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- i coltivatori diretti ;- i proprietari conduttori in economia;- i proprietari concedenti;- gli affittuari o mezzadri; <p>allorquando la disposizione in questione, oltre a porsi in contrasto con il citato art. 41 di carattere prescrittivo, che contempla quale unico soggetto l'imprenditore agricolo professionale ex art. 1 del DLgs n. 99/2004, tra l'altro previsto anche dal PTR, individua soggetti non aventi titolo in quanto pacificamente non equiparabili, neppure sotto il profilo della disciplina normativa di settore.</p>	<p>Si è provveduto ad emendare l'art. 55 - <i>Zto E Area agricola – titolarità e responsabilità dell'intervento</i>, comma 1, delle Nta.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

29	<p>Al riguardo del Ruec, in via preliminare, va osservato che l'impianto normativo del Puc deve essere assolutamente interdipendente dal Ruec. Sicché, per quanto di seguito, si osserva che dall'articolato delle Nta va espunto ogni qualsivoglia rinvio diretto o dinamico al Ruec, specie per le disposizioni concernenti la regolamentazione dell'uso del territorio negli aspetti urbanistici ed edilizi, ovvero prescrizioni volte a stabilire le potenzialità edificatorie del territorio, tra cui in via esemplificativa rientrano le norme di cd. zonizzazione; di destinazione di aree, di standard urbanistici; di destinazioni d'uso; di localizzazione di opere pubbliche o di interesse collettivo.</p> <p>Seppure appare indubitabile che anche il Ruec è strumento di pianificazione comunale, al pari del Puc e del Pua (art. 22 – Lr 16/2004), sebbene redatto in conformità alle previsioni del Puc e delle Nta, allo stato la normativa regionale non attribuisce allo stesso una valenza urbanistica specifica, ma piuttosto esecutiva delle trasformazioni previste dal Piano, tant'è che lo stesso art. 28 della Legge regionale n. 16/2004e s.m.i., stabilisce che:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il Ruec individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie. Il Ruec disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani.2. Il Ruec, in conformità alle previsioni del Puc e delle Nta allo stesso allegate, definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori.3. Il Ruec specifica i criteri per il rispetto delle	<p>È, innanzitutto, necessario ricordare, come riportato nello stesso parere di coerenza, che la Lr 16/2004, all'art. 22, comma 2, annovera il Regolamento urbanistico edilizio comunale tra gli strumenti urbanistici comunali e, all'art. 28, attribuisce al Ruec facoltà di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. individuare le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie;2. disciplinare gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;3. definire, in conformità alle previsioni del Puc e delle Nta allo stesso allegate, i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplinare gli oneri concessori;4. specificare i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con delibera di Giunta regionale. <p>È evidente ed inequivocabile, dunque, che il Ruec è lo strumento urbanistico avente l'obiettivo di disciplinare la materia edilizia sul territorio comunale, con riferimento alle definizioni di elementi edilizi, parametri e indici edilizi e urbanistici, e alla regolamentazione delle categorie e modalità di trasformazione edilizia.</p> <p>I sopracitati aspetti sono richiamati nelle Nta del Puc per regolamentare la disciplina di uso del suolo delle singole Zto del Puc.</p> <p>Si precisa, tra l'altro, che il Ruec è redatto in conformità alla Delibera di Giunta Regionale n.287 del 23/05/2017, relativa al recepimento del Regolamento edilizio tipo (Ret) approvato in Conferenza Unificata in data 20 ottobre 2016.</p>
----	---	---

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp	Riscontro fornito
<p>norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con delibera di Giunta regionale.</p> <p>Altresì il Ruc per norma non è oggetto di valutazione da parte di questa Amministrazione Provinciale, che nel caso di Altavilla Irpina, invece si intende investire, dal momento che il Ruc viene allegato al Piano come parte integrante e sostanziale dello stesso. Ma v'è di più la normativa tecnica di attuazione del Puc contiene numerosi richiami al regolamento e addirittura ad esso (art. 1 – Nta) o meglio alla “Componente urbanistica” del Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruc), relativamente ai suoli trasformati in essa perimetrati, si attribuisce il ruolo di “quadro di riferimento per il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica e per l'accertamento di conformità dei relativi interventi urbanistici ed edilizi”. All'uopo va osservato altresì che tale ultima previsione appare in contrasto con il contenuto del certificato di destinazione urbanistica, che ai sensi dell'art. 30 del Dpr n. 380/2001 contiene “le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata”, che non possono che essere quelle del Piano urbanistico comunale (Puc).</p>	<p>Per quanto innanzi argomentato, risulta tecnicamente non perseguibile la richiesta di espungere dal Puc i riferimenti al Ruc.</p> <p>Per ciò che attiene alla Componente urbanistica del Ruc, è necessario specificare che tale elaborato censisce gli insediamenti esistenti nelle parti del territorio comunale ricadenti nelle Zto E del Puc. Tali insediamenti sono costituiti da quelle porzioni di Zto E del Puc già stabilmente trasformate in quanto caratterizzate dalla presenza di edifici a destinazione residenziale, produttiva o per attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico. Per tali aree l'art. 171 del Ruc disciplina le modalità per indicare la prevalente destinazione d'uso nei certificati di destinazione urbanistica che, in ogni caso, sono rilasciati in conformità all'art. 30 del Dpr 380/2001, secondo quanto previsto dall'art. 240 del Ruc. Il Ruc, per altro, non assegna potenzialità edificatorie ai lotti trasformati censiti nella Componente urbanistica, bensì limitate possibilità di incrementi volumetrici degli edifici ivi ricadenti legittimamente realizzati, finalizzate all'efficientamento edilizio degli stessi, senza incremento delle unità abitative e senza consumo di nuovo suolo. È evidente, dunque, che le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata restano quelle delle singole Zto del Puc in cui detti lotti ricadono.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
30	<p>Il Ptcp persegue una gestione sostenibile delle acque, attraverso la tutela e l'uso responsabile della risorsa, e promuove la tutela ed il miglioramento degli ecosistemi fluviali.</p> <p>A tale scopo promuove azioni di mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle aree produttive sul reticolo idrografico.</p> <p>Sono coerenti con il Ptcp i Piani Urbanistici Comunali che prevedono azioni specifiche volte a garantire alla scala locale l'applicazione di tali indirizzi.</p> <p>I Comuni, a tale scopo, si dotano di un Regolamento Edilizio Urbanistico che promuove sistemi di separazione tra acque grigie e nere e sistemi di raccolta per il riuso delle acque di pioggia.</p>	<p>Si precisa che le disposizioni per garantire il corretto trattamento e smaltimento delle acque sono richiamate all'Art. 400 - <i>Smaltimento delle acque meteoriche</i> e all'Art. 401 - <i>Allacciamento alla rete fognaria</i> del Ruc.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
31	<p>Il Ptcp si è prefissato tra i suoi obiettivi ambientali anche il miglioramento ed il contenimento della permeabilità del suolo. Le Norme di attuazione dei Puc dovranno prevedere nella progettazione di nuovi edifici pubblici e privati il soddisfacimento dei parametri ecologici relativi all'Indice di permeabilità o utilizzando appositi indici di qualità ambientale per il calcolo dell'impatto edilizio attraverso procedura di valutazione della Riduzione dell'Impatto Edilizio con particolare attenzione alla gestione e recupero delle acque meteoriche: infiltrazione e smaltimento in superficie, tecnologie per il verde pensile, tecnologie di ingegneria naturalistica di cui al Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 574 del 22 luglio 2002, prestando particolare attenzione ad assicurare il rispetto dei divieti di cui all'art. 9 dello stesso e ovviamente, del verde tradizionale.</p>	<p>Si precisa che le disposizioni per garantire il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo sono contenute all'Art. 80 - <i>Superficie permeabile (Sp)</i> e nell'Art. 374 - <i>Permeabilità degli spazi urbani aperti</i> del Ruc.</p> <p>Si precisa, inoltre, che le disposizioni per garantire il corretto risparmio idrico nei nuovi insediamenti sono richiamate all'Art. 402 - <i>Allacciamento alle altre reti impiantistiche</i>, comma 5, del Ruc.</p> <p>Si precisa, infine, che le disposizioni per le tecnologie per il verde pensile sono contenute nell'art. 334 - <i>Tetti verdi</i> del Ruc.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
32	<p>La Sp deve essere reperita a livello del suolo, terra su terra, e rappresenta l'area permeabile inedificabile libera da costruzioni sia in superficie, sia nell'interrato, attrezzata a verde privato con le caratteristiche indicate nei Puc.</p> <p>La Superficie permeabile Sp, che deve essere conservata o resa permeabile in modo profondo alle acque, secondo le prescrizioni dei Puc e degli altri strumenti urbanistici vigenti non dovrà essere inferiore al 60% della Superficie territoriale St o fondiaria Sf. Gli indici urbanistico - ecologici non si applicano agli interventi di manutenzione qualitativa, ad eccezione della ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione.</p>	<p>Si è provveduto ad adeguare l'Art. 374 - <i>Permeabilità degli spazi urbani aperti</i> del Ruc e i seguenti articoli delle Nta del Puc:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 44 - <i>Zto C Espansione urbana integrata</i>; - Art. 47 - <i>Zto D1.1 Aree produttive esistenti</i>; - Art. 48 - <i>Zto D1.2 Aree produttive di progetto</i>; - Art. 49 - <i>Zto D2 Parco minerario e ambientale</i>; - Art 68 - <i>Dotazioni territoriali</i>.
33	<p>Nell'ambito dei centri storici e delle aree edificate, le norme prevedranno che nel caso di demolizione e ricostruzione di interi immobili si prevedrà il reperimento della Sp pari al 20% del lotto. Nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati che occupano già tutto il sedime del lotto, oppure dovendo realizzare, per soddisfare gli standard di legge, autorimesse interrate, si ritiene possano essere utilizzate soluzioni alternative per il soddisfacimento degli standard quali la raccolta e la canalizzazione nel sottosuolo delle acque di prima pioggia raccolte dal tetto, terrazze e lastrici solari.</p>	<p>Si è provveduto ad adeguare l'Art. 40 - <i>Zto A Centro antico e storico</i> e l'Art. 43 - <i>Zto B Urbanizzazione recente consolidata</i> delle Nta del Puc.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
34	<p>Per il miglioramento ambientale e paesaggistico in particolare degli insediamenti produttivi si intende incentivare la diffusione di coperture verdi con la dispersione delle acque di pioggia, per le quali i Puc potranno prevedere indici che concorrano a raggiungere i valori richiesti.</p> <p>Gli stessi indici potranno essere motivatamente ridotti, sulla base di una specifica analisi e di una corretta progettazione del suolo che tenga conto degli specifici aspetti geologici – idrogeologici e botanico – vegetazionali, nonché dell'utilizzo di soluzioni alternative riferite alle migliori tecnologie disponibili.</p>	<p>Si precisa che le disposizioni per le tecnologie per il verde pensile sono già contenute nell'art. 334 - <i>Tetti verdi</i> del Ruc.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

35	<p>L'eventuale Piano di Protezione Civile vigente dovrà essere adeguato alle previsioni del Puc. I Comuni trasmettono il Piano di Protezione Civile comunale o intercomunale alla Provincia per l'aggiornamento del "Piano Provinciale di Emergenza".</p> <p>Ai fini della coerenza con il Ptcp, il Puc di Altavilla Irpina deve:</p> <ul style="list-style-type: none">- regolamentare le aree di emergenza (area di attesa e/o accoglienza e/o ammassamento) dal punto di vista urbanistico rispetto alle diverse situazioni territoriali esistenti, emanando le necessarie istruzioni tecniche;- prevedere una polifunzionalità delle aree di emergenza, individuando le funzioni che possono essere sviluppate parallelamente alle attività di protezione civile (ricettività turistica, attività commerciali, attività sociali e culturali, ecc.) e classificando tali aree come "parte del territorio destinata ad attrezzature ed impianti di interesse generale";- individuare e programmare eventuali misure di adeguamento funzionale delle aree di emergenza e delle vie di fuga, necessarie alla destinazione d'uso (imposizione di vincoli preordinati all'esproprio, realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, eliminazione di elementi che possono essere d'intralcio all'installazione delle tendopoli, accessibilità per i mezzi di grandi dimensioni, ecc.). <p>Si ricorda di rendere congruente il Piano di protezione civile al nuovo strumento urbanistico.</p>	<p>Il Comune di Altavilla Irpina è dotato di Piano di protezione civile comunale approvato con Dcc 33/2015. Si ravvisa la necessità, evidenziata nel parere di coerenza della Provincia, di rendere congruente il Piano di protezione civile al nuovo Puc, anche atteso il mutato quadro delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico di progetto (di quartiere e di interesse generale).</p> <p>Nelle more della formazione del nuovo Piano di protezione civile comunale, si è provveduto a emendare il Ruec con l'aggiunta dell'Art. 220bis - <i>Piano di protezione civile comunale</i>, al fine di prescrivere, per la redazione del piano in questione, quanto contenuto nel parere di coerenza della Provincia di Avellino.</p>
----	--	--

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il Ptcp		Riscontro fornito
36	<p>I Comuni interessati dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono soggetti all'obbligo di adeguamento dei piani urbanistici generali, a norma dell'art. 14 DLgs. 334/99, secondo i criteri di cui al DM 09/05/2001; sono tenuti, inoltre, a individuare l'area di danno relativa agli stabilimenti e a regolamentare gli usi e le trasformazioni ammissibili all'interno di tali aree, verificando la compatibilità degli stabilimenti a rischio con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili. Tale regolamentazione deve essere compiuta nell'ambito dell'apposito elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), previsto all'art. 4 del suddetto Decreto.</p>	<p>Si ravvisa la necessità, evidenziata nel parere di coerenza della Provincia, di redigere l'elaborato tecnico "Rischio di incidente rilevante" (ERIR), di cui all'art. 22, comma 7, del DLgs 105/2015. Nelle more dell'adozione di tale elaborato, si è provveduto a richiamare nelle Nta, le misure di salvaguardia di cui all'art. 22, comma 10, del medesimo DLgs 105/2015.</p>

5. ELENCO ELABORATI AGGIORNATO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Si riporta, di seguito, l'elenco degli elaborati grafici e tecnico-descrittivi che costituiscono il Puc e il Ruc di Altavilla Irpina, aggiornato a seguito del recepimento delle osservazioni, avvenuto con Dgc 24/2019, e dei pareri degli enti sovraordinati (Tabella 2, Tabella 3, Tabella 4, Tabella 4).

Tabella 2 - Elenco elaborati aggiornato del Puc di Altavilla Irpina.

Settore	N.	Tavola	Elaborato	Foglio	Scala
Analisi territoriale	1	1	Inquadramento territoriale	Foglio unico	25.000
	2	2	Cartografia del territorio comunale (intero territorio)	Foglio unico	6.000
	3	3	Cartografia del territorio comunale	Foglio unico	5.000
	4	4	Cartografia del territorio comunale (ambiti urbani)	Foglio unico	2.000
	5	5	Carta della pericolosità idraulica	Foglio unico	5.000
	6	6	Carta del rischio idrogeologico	Foglio unico	5.000
Analisi agronomica	7	7	Uso agricolo del suolo	Foglio unico	5.000
Analisi urbanistica	8	8	Unità di paesaggio	Foglio unico	5.000
	9	9	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011	Foglio unico	5.000
	10	10	Uso del suolo urbano	Foglio unico	5.000
	11	11	Uso del suolo urbano (ambiti urbani)	Foglio unico	2.000
	12	12	Stato di attuazione e grado di conformità della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	5.000
	13	13	Sistema delle protezioni	Foglio unico	5.000

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Settore	N.	Tavola	Elaborato	Foglio	Scala
	14	14	Sistema delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	5.000
Analisi della mobilità	15	15	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	5.000
	16	16	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	5.000
	17	17	Mobilità esistente- efficienza teorica	Foglio unico	5.000
Pianificazione strutturale	18	18	Piano strutturale (intero territorio)	Foglio unico	6.000
	19	19	Piano strutturale	Foglio unico	5.000
	20	20	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5.000
	21	21	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	Foglio unico	5.000
	22	22	Mobilità di progetto- efficienza teorica	Foglio unico	5.000
Pianificazione operativa	23	23	Zonizzazione (intero territorio)	Foglio unico	6.000
	24	24	Zonizzazione	Foglio unico	5.000
	25	25	Zonizzazione (ambiti urbani)	Foglio unico	2.000
Verifiche di coerenza	26	26	Verifica Piano operativo - Ptcp assetto strategico- strutturale	Foglio unico	6.000
	27	27	Verifica Piano operativo - Ptcp rete ecologica	Foglio unico	6.000
	28	28	Verifica Piano operativo - Ptcp aree agricole e forestali di interesse strategico	Foglio unico	6.000
	29	29	Verifica Piano operativo - Ptcp trasformabilità	Foglio unico	6.000
	30	30	Verifica Piano operativo - Carta della pericolosità idraulica	Foglio unico	6.000
	31	31	Verifica Piano operativo - Carta del rischio idrogeologico	Foglio unico	6.000

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Settore	N.	Tavola	Elaborato	Foglio	Scala
	32	32	Verifica Piano operativo - Carta dell'uso agricolo	Foglio unico	6.000
	33	33	Verifica Piano operativo - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica	Foglio unico	6.000
Osservazioni	34	34	Territorializzazione osservazioni	Foglio unico	6.000
	35	35	Osservazioni accolte	Foglio unico	6.000
Pareri enti sovraordinati	36	36	Territorializzazione modifiche di cui ai pareri degli Enti sovraordinati	Foglio unico	6.000
	37	37	Rete ecologica comunale	Foglio unico	6.000
	38	-	Nota tecnica esplicitiva di riscontro dei pareri rilasciati dagli Enti sovraordinati	/	/
Relazioni	39	-	Relazione generale	/	/
Normativa	40	-	Norme tecniche di attuazione	/	/
Elaborati redatti a seguito del recepimento delle osservazioni di cui alla Dgc 24/2019					
Elaborati emendati a seguito del recepimento dei pareri rilasciati dagli Enti sovraordinati					
Elaborati redatti a seguito del recepimento dei pareri rilasciati dagli Enti sovraordinati					

Tabella 3 - Elenco elaborati aggiornato della Vas del Puc di Altavilla Irpina.

N.	Elaborato	Foglio	Scala
1	Rapporto ambientale	/	/
2	Sintesi non tecnica	/	/
Elaborati emendati a seguito del recepimento dei pareri rilasciati dagli Enti sovraordinati			

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Tabella 4 - Elenco elaborati aggiornato degli studi specialistici del Puc di Altavilla Irpina.

Settore	Tavola	Elaborato	Foglio	Scala
Studi agronomici	1	Carta dell'Uso Agricolo e delle Attività Colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate – Zonizzazione catastale;	Foglio unico	5.000
	/	Relazione Tecnico-Agronomica uso del suolo	/	/
Studi geologici	1	Carta ubicazione indagini	Foglio unico	5.000
	2	Carta geolitologica	Foglio unico	5.000
	3	Carta geomorfologica-stabilità-idrografia superficiale	Foglio unico	5.000
	4	Carta idrogeologica	Foglio unico	5.000
	5	Carta microzonazione in prospettiva sismica	Foglio unico	5.000
	6	Carta delle pendenze	Foglio unico	5.000
	7	Sezioni geologiche	Foglio unico	5.000
	/	Sondaggi 2020 e prove di laboratorio 2020	/	/
	/	Relazione geologica	/	/
Zonizzazione acustica		Zonizzazione acustica		5.000
		Relazione illustrativa	/	/
		Relazione acustica	/	/
		Regolamento per la disciplina delle attività rumorose	/	/
Elaborati redatti in risposta alla richiesta del Genio Civile di Avellino di cui alla nota prot. 696174 del 18 novembre 2019				

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI RISCONTRO DEI PARERI RILASCIATI DAGLI ENTI SOVRAORDINATI

Tabella 5 - Elenco elaborati aggiornato del Ruc di Altavilla Irpina.

Settore	Tavola	Elaborato		Foglio	Scala	
Corpo normativo	/	Regolamento urbanistico edilizio comunale		/	/	
Allegati	A	Acronimi utilizzati		/	/	
	B	Elenco normative		/	/	
	C	Interventi edilizi e relativi regimi amministrativi		/	/	
	D	Modelli standard editabili	Comunicazione di inizio lavori (CIL)		/	/
			Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)			
			Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)			
			Segnalazione certificata per l'agibilità			
			Super-SCIA			
Permesso di costruire (PDC)						
Comunicazione di fine lavori (CFL)						
Elaborato grafico	1	Componente urbanistica		Foglio unico	5.000	
Elaborati emendati a seguito del recepimento dei pareri rilasciati dagli Enti sovraordinati						

ELENCO TABELLE

Tabella 1 - Sintesi delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 al parere di coerenza della Provincia di Avellino e relativi riscontri forniti.

Tabella 2 - Elenco elaborati aggiornato del Puc di Altavilla Irpina.

Tabella 3 - Elenco elaborati aggiornato della Vas del Puc di Altavilla Irpina.

Tabella 4 - Elenco elaborati aggiornato degli studi specialistici del Puc di Altavilla Irpina.

Tabella 5 - Elenco elaborati aggiornato del Ruc di Altavilla Irpina.

ELENCO SIGLE

Ac - Amministrazione comunale

AdiB - Autorità di Bacino

Dcc - Delibera di Consiglio Comunale

Dgc - Delibera di Giunta Comunale

Dm - Decreto ministeriale

Dgr - Delibera di Giunta Regionale

Dpcm - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Dpgr - Decreto del Presidente della Giunta Regionale

Dpr - Decreto del Presidente della Repubblica

Nta - Norme tecniche di attuazione

PdiC - Permesso di costruire

PdiP - Preliminare di Piano urbanistico comunale

Prg - Piano regolatore generale

Psai - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Ptcp - Piano territoriale di coordinamento provinciale

Ptr - Piano territoriale regionale

Puc - Piano urbanistico comunale

Ra - Rapporto ambientale

Ruec - Regolamento urbanistico e edilizio comunale

Utc - Ufficio tecnico comunale

Va - Valutazione ambientale

Vas - Valutazione ambientale strategica

Zto - Zona territoriale omogenea